Anno XLV — N. 216

Martedì 12 Settembre 1922

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, (Udine telef. 3-66) e succursali DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE Udine, Via della Posta N. 42

Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 1.— Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.50 — Cronaca L. 1,— Necrologie L. 1.25

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25 Trimestre 13 - Mese 4.50

DANNI DI GUERRA
Secondo squillo di tromba

Seconda lettera aperta all'ing. Fachini, presidente del Comitato d'Azione.

Gemona, 10 Sett.

Constato purtroppo che il mio primo squillo di tromba del 3 Luglio *p. p.* è rimasto lett ra morta, e tale pure l'invito per una convocazione del comitato per stabilire il da farsi dopo la turlupinatura della legge 14 novembre 1921 che avea promesso di pagare entro il 30 giugno 1922 le omologazioni fino a ventimila lire ottenute entro il 1921.

Invece, silenzio su tutta la linea, quasi fosse subentrata la paura di chi sà quali responsabilità per l'eventuale scatenarsi di forti agitazioni, o fosse subentrato qualche cosa altro che i maligni han saputo inventare, scrupolare, commentare, criticare!

Invero, dicono essi, dove sono andati a finire i fieri propositi di tanti ordini del giorno e di tanti pubblici comizi della primavera scorsa?

Pareva infatti più che naturale che, trascorso il 30 giugno 1922, il comitato di Agitazione fosse stato dalla sua presidenza più o meno presto convocato; ma sembra invece che tutto sia sepolto, non si sa perchè.

Verò è che nel frattempo abbiamo avuto la più seria e dignitosa delle crisi parlamentari che abbia onorato l'Italia e resa vieppiù simpatica ed indispensabile la Camera dei Deputati e necessarie le cinque democrazie che la sostengono (che, poverine, non si accorgono invece del grido che va salendo di: viva la democrazia, abbasso i democratici); mentre ad illuminarci una buona volta abbiamo avuto la relazione a Stampa dell'egregio personale amico mio on. Cosattini (poichè ci tengo a far sapere, tra parentesi che politicamente io sono un seguace di Salandra) su tutto lo svolgimento del Ministero delle Terre Liberate dal suo inizio all'esercizio finanziario in corso — e mentre ancora il più gran conforto ci è stato riservato dal senatore Albertini, direttore del «Corriere della Sera», che in pieno Senato, in una delle ultime sedute, definì i nostri danni per «il bubbone Veneto in cui l'incognita spesa per le terre liberate è preveduta di gran lunga in proporzione maggiore del danno che quelle provincie hanno subito».

Naturalmente, pecoroni come al solito, tutti hanno taciuto, ed uno solo l'avv. Levada, presidente del Comitato Centrale, di Treviso, ebbe il coraggio di telegrafare all'on. Albertini rintuzzando l'offesa senza peli sulla lingua.

Ma poi di nuovo silenzio!

Ora se dalla relazione dell'on. Cosattini, che ho letto con interesse da capo a fondo, per quanto troppo arida di cifre, ma che è riuscita un documento prezioso perchè completa, ampia ed imparziale, che dinota la cura difficile e lo studio ponderoso e paziente usato per farci sapere tutto il movimento del grave problema; se da quella relazione come tu pure hai rilevato nel «Giornale di Udine» del 23 scorso mese, che sopra **sei** miliardi (adoperiamo cifre tonde per un più facile ricordo) di danni denunciati dai privati e **un miliardo denunciato dagli Enti Pubblici**, lo Stato ne ha già pagati, assieme all'Istituto Federale di Credito, quasi **cinque** a deconto, calcolando anche i pagamenti in natura e le ricostruzioni, mentre **altri cinque** ne ha spesi (chissà con quanto spreco) per la rinascita civile e per l'amministrazione delle nuove provincie oltre che per i profughi, per il cambio della moneta austriaca ecc.; — se risulta infine che in definitiva lo Stato non dovrà provvedere ormai che altri due miliardi (e basterebbe portare a pareggio le Ferrovie e le Poste, veri bubboni d'Italia; altro che il Veneto martoriato dalla guerra, ma pur pieno di energie e di iniziative e di voglia di lavorare!) — perchè non ci si dovrebbe più muovere, quando vediamo che per il pagamento **di questi due miliardi, che tu però fai salire a tre e mezzo calcolando l'aumento** medio dal 15 al 20 per cento sui sette miliardi denunciati a prezzi ante- nostra Provincia oltre 250 mila dan- guerra sono ancora in attesa nella neggiati, se su 295 mila domande presentate, di cui 212 mila concordate e 168 mila omologate, solo 25 mila ebbero anticipi e 19 mila il saldo? (Belluno: domande 127 mila, concordate 02 mila, omologate 77 mila, anticipi 15 mila; saldi 12 mila — Treviso: domande 157 mila, concordate 72 mila, omologate 67 mila, anticipi 22 mila, saldi 13 mila).

E tutto ciò perchè?

Perchè il marcio, più che a Roma, è qui nel nostro Veneto e nella nostra Udine, in quanto il Commissariato di Treviso, coi suoi tentacoli e uffici sparsi, costa **17 milioni all'anno,** come a pag. 33 della relazione Cosattini (e più la pende più la rende, dicono i buoni Veneti) mentre il caos della nostra Intendenza (come da conferma di persone che vi hanno dimestichezza) e così grande che pare fatto e continuato a bello studio per tirare a lungo le liquidazioni onde cogli uffici addetti potre andare avanti per parecchi anni ancora.

Ed il povero danneggiato che pazienti per amore del prossimo, cioè per amore dei tanti impiegati, che altrimenti dovrebbero provvedersi altro lavoro.

Ebbene, caro Fachini, se tu stesso hai scritto (nel «Giornale di Udine» sopracitato «che lo Stato ha compiuto bensì uno sforzo grande, ma che noi danneggiati ne stiamo compiendo uno ben maggiore di pazienza e di sofferenze per vedere così inesplicabilmente ritardate le liquidazioni», perchè devremo stare inerti, così da sentirci giustamente dire giorni fa su questo giornale che la tua penna deve essersi indebolita e la mia voce affievolita, per lasciar continuare nelle lamentate sofferenze i poveri danneggiati?

Perchè, se potremo finalmente fare qualche elogio al governo per lo sforzo che ha compiuto coll'aver finora speso, bene o male, **dieci miliardi,** mancandone ormai poco più di **tre** per completare i danni ai privati, non potremo far completare i danni ai privati, non potremo far comprendere al governo stesso, oltre la premura per quest'ultimo suo sforzo, l'ostracismo che viene fatto, forse a sua insaputa, al pagamento spettante alla gran massa individuale, per colpa proprio di questi maledetti uffici liquidatori che, pare, se ne ridano delle nostre sofferenze e delle nostre minacciate insurrezioni?

Perchè, per far svegliare il governo e fargli prendere i provvedimenti relativi onde il ritmo dei pagamenti si faccia sollecito e regolare, o meglio tutto possa essere in breve finito con la consegna almeno dei titoli che da tempo dormono alla zecca, perchè, dico, non si deve attuare ad es. la sospensione delle prediali, quando questa significa rappresaglia alla provocante indifferenza dei nostri uffici?

Tu stesso, nell'articolo del 23 p. p. hai scritto che il Ministro Ferraris «aveva promesso che sarebbe venuto durante l'estate a visitare tutti gli uffici liquidatori per studiare da un lato le ragioni di così enorme lentezza di procedimento, dall'altro i rimedi che avrebbero dovuto portare alle **cento** liquidazioni e pagamenti al giorno per ogni sezione, ciò che avrebbe assicurato la definizione completa di questo doloroso problema entro un paio di anni, ma pur troppo il ben intenzionato ministro è **andato a gambe** all'aria, ed ora il nuovo dovrà ricominciare da capo, salvo, quando si sarà reso ben conto dei veri termini del problema e comincierà a dare opera veramente proficua, andare a gambe all'aria anche lui. Ma, soggiungi, ci penseranno i danneggiati, i quali non dovranno acquetarsi fin tanto che non si sarà giunti al termine delle nostre pene».

Orbene come potranno pensarci i danneggiati se noi li abbandoniamo?

Come potranno essi fronteggiare la situazione, se non saremo noi, ovvero il nostro Comitato, a studiar una concreta minaccia ed organizzarla perchè sia contemporaneamente attuata in tutto il Friuli?

Fa che questa riunione avvenga subito, invita ad essa tutti i deputati nostri, visto che la relazione Cosattini non ci permette più di dar tanto addosso al governo, e dato anche che al mio primo squillo di tromba di cui alla «Patria del Friuli» del luglio p. p. gli on. Ellero e Gasparotto mi furono gentili di risposta mettendosi senz'altro a nostra disposizione; ma questa riunione sia tale che valga per un secondo ed ultimo squillo di tromba nel senso che non parole, ma fatti siano studiati e decisi per uccidere i nostri parassiti.

Diversamente, **caro Fachini,** dovrei incoraggiare le minacciate agitazioni contro la dormiente presidenza, di cui la **circolare 25 Agosto** 1922 n. 144 Prot. dell'Associazione Commercianti di Spilimbergo alle sue consorelle che mi capita tra mani e che li trascrivo:

«In un tempo non molto lontano, la Federazione Friulana dell'Industria e del Commercio, si era fatta promotrice di una intensa agitazione per la pressante questione dei danni di guerra e se in tutti i Mandamenti furono costituiti dei comitati di agitazione, lo fu principalmente per l'opera delle Associazioni commerciali da cui partì l'iniziativa.

«Ora, a quanto sembra, i **grandi condottieri di Udine,** pare abbiano dimenticato tutte le loro promesse di un tempo.

«Crediamo perciò utile conoscere il pensiero di codesta Associazione se non creda conveniente che la Federazione Friulana fissi una riunione del consiglio Federale, perchè i dirigenti ci dicano esplicitamente il loro pensiero in merito all'argomento che tanto ci interessa.

«Se codesta Associazione è con noi d'accordo, scriva in questo senso alla Federazione, naturalmente dandoci conferma».

Per parte mia caro amico, mi sento sempre sulla breccia e sempre pronto, ma non più per eventuali semplici ordini del giorno, ma bensì per organizzare quelle potenti dimostrazioni di fatto che, suonando a raccolta, ci portino a immediata vittoria, animando così i già troppo stanchi e sofferenti danneggiati.

Avv. Fedrigo Perissutti

Si annuncia da Roma che l'on. Luciani, ministro per le Terre Liberate, appena tornato a Roma dalle sue visite alle zone devastate del Trentino, ottenne dal Consiglio dei Ministri che fosse approvato il decreto per la istituzione in Venezia della Commissione superiore la quale giudicherà sulle controversie per il risarcimento danni superiori a 50 mila lire; giudizi da qualche tempo sospesi in attesa che la Commissione fosse costituita. Il ministro stesso si propone di visitare quanto prima anche il Veneto e la Venezia Giulia, anche per studiare e adottare quei provvedimenti che valgano a dare un più vigoroso impulso alla liquidazione e al risarcimento danni di guerra.

Cronaca Provinciale

Per la ferrovia del Predil

In seguito alla interrogazione fatta dal Senatore Morpurgo, S. E. il Ministro Riccio gli ha diretto la seguente lettera:

«In relazione alle tue premure devo avvertirti che nulla risulta a questo Ministero circa le proposte che sarebbero state fatte circa una variante alla ferrovia del Predil, nel tratto fra Cormons e Sagrado.

«Come ti è noto, per la concessione all'industria privata di detta ferrovia, ho presentato apposito disegno di legge alla Camera ed in base ad esso sono già pervenute alcune domande di concessione. In nessuna di esse però si fa cenno a varianti al progetto già compilato dalle Ferrovie dello Stato per la costruzione di detta linea».

***

Anche la Deputazione provinciale ha ricevuto in proposito dal Ministero dei Lavori Pubblici un dispaccio, nel quale, rispondendo ad un telegramma del presidente avv. Candolini, si ripete che nulla risulta al Ministero stesso «circa una variante alla ferrovia del Predil, nel tratto fra Cormons e Sagrado».

S. GIOVANNI DI MANZANO

Festa religiosa e patriottica

Quando il sentimento religioso e patriottico, presi nella loro pura essenza, divina da una parte e idealistica dall'altra, non turbati dalle pastoie della politica umana, si fondono, ne escono delle feste e commemorazioni che commuovono l'animo anche dei più scettici. E tale fu la festa di ieri a S. Giov. di Manzano: Inaugurazione della chiesetta del Cimitero, distrutta dallo scoppio delle munizioni del 2 novembre 1917, con trasporto, dalla Parrocchiale, della Madonna rimasta incolume fra le macerie di quel tempio, e consegna delle medaglie di riconoscenza della Patria alle vedove dei Caduti in guerra.

Dopo la processione mattutina alla chiesuola, partecipanti circa tremila persone, e la Messa solenne detta sul campo, il rev. prof. Schiavon rivolse agli intervenuti un discorso nel quale, con viva rievocazione dei tristi giorni della invasione, egli esaltò la religione che confortò i buoni nell'ora del dolore ed esaltò la Patria per la quale dipinse con vivi colori il quadro della popolazione di S. Giovanni e di Bolzano, schiava del nemico, ma libera nel pensiero, raccolta, dopo cessato lo scoppio delle munizioni, intorno a quella Madonna rimasta incolume, a chiedere la grazia della liberazione e della vittoria delle nostre armi, nonostante la presenza degli arcigni gendarmi germanici.

Ed alla cerimonia civile per la consegna delle medaglie alle madri dei Caduti in guerra il Sindaco esaltò i gloriosi morti della terza Italia. Nell'occasione, il Comune ha voluto, per suo conto, offrire un reverente omaggio a tutte le vittime della guerra: ai caduti sui campi di battaglia, ai morti per malattia contratta al fronte, alle vittime dello scoppio delle munizioni, alle vittime innocenti dei bambini per lo scoppio di proiettili, ai morti internati nei campi nemici. Per questi ultimi, il sindaco ha manifestato giustamente uno sdegno verso i burocratici uffici statali che non hanno ancora riconosciuto il sacrificio di quei poveretti cacciati a morire nei luridi concentramenti austriaci per la loro italianità troppo spinta.

Difatti in questi giorni sono giunti i decreti che respingono le domande di pensione delle vedove di quelle vittime della barbarie nemica. Speriamo che sorga una benefica protesta in nome dell'Italia, unica nazione che oggi sta compiendo nel mondo vere opere di civiltà, affinchè sia posto rimedio a questa dolorosa ingiustizia. La giornata trascorse poi lietamente con concerto musicale ed estrazione della tombola a favore della locale Congregazione di Carità.

GEMONA

La sagra di «Fossale»

Da molti anni la borgata Fossale non festeggiava la ricorrenza del nome di Maria, patrona della chiesa del borgo.

Quest'anno i borghigiani hanno voluto dare la massima solennità alla festa. E nella sera di oggi, domenica, tutta la borgata è stata illuminata da palloncini alla veneziana. Non sono mancati i fuochi artificiali riuscitissimi, opera del nostro pirotecnico Masini.

La banda della «Pro Glemona» ha tenuto un ottimo concerto e la Società Corale Gemonese ha cantato le migliori villotte friulane.

E mi piace rilevare che i coristi anche in questa occasione, sotto l'abile direzione del maestro Cornacchia, hanno dato un concerto degno del migliore encomio.

MUZZANA

Plausi ad un'idea patriottica

Il signor Presidente della Lega Navale sezione di Udine, ardente patriota, già noto per la bella pubblicazione apparsa due mesi or sono e della quale il giornale ebbe ad occuparsi (1), continua con lodevole attività a rendersi benemerito e mentre pensa ad ingrandire la prima pubblicazione ha avuto la felice idea di proporre la esumazione dei marinai ignoti che qui lasciarono eroicamente la vita verso la fine di ottobre 1918.

Egli ha proposto che le gloriose ed ignote salme siano trasportate a Redipuglia fra gli Invitti della Terza Armata; là sul l'Isonzo, sul fiume sacro, spettatore delle nostre Undici Vittorie, su quel fiume che vide infranta la baldanza nemica e la sua rotta completa. L'idea splendida fu accettata con vero entusiasmo e non poteva essere diversamente. Sul Redipuglia, insuperabile monumento di gloria e di onore, troveranno degna sepoltura gli eroici marinai che morirono in Muzzana, gridando: Viva l'Italia! Insieme a tutti quegli Spiriti frementi di amor patrio, avranno la riconoscenza della Patria, per la quale non saranno mai morti. Noi ricordando che:

Chi per la Patria muor
Vissuto è assai;
La fronda dell'allor
Non langue mai....

li copriremo di alloro e li perteremo trionfanti al grande Cimitero che addita ai posteri il valore e l'eroismo italiano.

felicissima, altamente geniale e patriottica; e speriamo che continui nello illustrare il valore italiano.

Pasquale Oro.

(1) Guida Storica Geografica Isonzo e Carnia.

TRICESIMO

La targa ai Caduti

Il Comitato esecutivo pro ricordo ai Caduti ha tenuto l'altro giorno una riunione. Il presidente D'Este, dopo aver comunicato che l'architetto ing. Berlam ha prontamente risposto all'appello del Comitato, fornendo una magnifica relazione che chiarisce in linea generale cinque risoluzioni del progetto, passa alla lettura della suddetta relazione, che risulta una magnifica dimostrazione dell'alto sentimento artistico e patriottico che anima il chiaro architetto.

I presenti furono d'accordo nel riconoscere che tutte e cinque sono idee degnissime dello scopo che il Comitato si prefigge.

Dopo discussioni sui singoli progetti, venne alla quasi unanimità stabilito di murare una grande targa in marmo e bronzo; (con bassorilievi allegorici e coi nomi dei caduti) sotto al portico del Municipio vicino al primo arco che guarda il nuovo piazzale.

Si dà incarico al Presidente di voler esprimere all'architetto Berlam la viva riconoscenza ed i ringraziamenti del Comitato per le lucide informazioni fornite, che hanno valso a stabilire quale sia il ricordo da erigersi ai nostri gloriosi caduti e di pregarlo altresì a voler continuare a concedere ancora la sua opera intelligente, concretando il progetto definitivo.

NIMIS

La continuazione della sagra a Nimis

Domenica proseguirono i festeggiamenti iniziatisi venerdì passato. Nella mattinata a un grande numero di fanciulli fu da S. E. l'Arcivescovo amministrata la Cresima. Al pomeriggio gran folla dalla montagna e dal piano. Alle 16 cominciarono le gare ciclistiche; primo arrivò Marchetti di Udine.

Verso sera si ebbero le corse nei sacchi ed altri giuochi, illuminazioni, fuochi artificiali e concerto. La Pesca di Beneficenza fu esaurita alle 18 con un incasso vistoso. Il quadro di Gori toccò ad un forestiere e il «paesaggio» di Specogna alla signorina Gori di Nimis.

Una lode ampia e meritata al solerte Comitato, presieduto dal cav. Comelli.

Prima di partire, S. E. l'Arcivescovo tenne nel piazzale dell'Asilo un notevole discorso sulla funzione sociale dell'Asilo e delle Scuole professionali, sull'azione cattolica, ispirando le sue parole ad un vibrante patriottismo. Il popolo improvvisò all'illustre Presule una grande dimostrazione.

BERTIOLO

Un brutale

I carabinieri hanno arrestato certo Giacomo Paroni, accusato di maltrattamenti ai suoi figlioletti, orfani di mamma. Il Sindaco già lo aveva ammonito, ma il padre snaturato continuava nella sua condotta infame, per cui fu denunciato.

REMANZACCO

Le festività

Inaugurazione delle nuove campane e pesca pro Asilo e Monumento ai Caduti. Queste le ricorrenze di ieri. Al mattino, aprendosi la pesca, pronunciò un discorso d'occasione l'on. Biavaschi; la musica di Orzano eseguì inni nazionali.

Nel pomeriggio, si udì il primo concerto dei bronzi. Continuò la pesca e si diè la scalata all'albero della cuccagna. La musica di Buia eseguì un concerto. A sera, i cori della filologica provocarono il solito entusiasmo.

CODROIPO

Arresto per simulato reato

L'altra sera Gio. Batta Sandrini di Goricizza, dopo aver libato parecchio, passò accanto ad un suo campo coltivato a granoturco. D'un tratto si accorse che quattro sconosciuti stavano rubandogli le panocchie. Non contenti di ciò, i ladri gli spararono contro.

Egli, tutto spaurito, corse a narrare il fatto ai carabinieri. I militi compirono una severa inchiesta, non trovando alcuna traccia dei quattro ladri.

Il Sandrini se li aveva probabilmente segnati o aveva avuto le traveggole. Per ogni buon conto, i carabinieri lo arrestarono sotto l'accusa di simulazione di reato.

COLLOREDO DI MONTALBANO

Ignoto Militi

(10) Venerdì, nel Salone del Castello conti Colloredo, gentilmente concesso, ebbe luogo la proiezione della film «Gloria Ignoto Militi», davanti ad un pubblico numeroso ed entusiasta.

Merito della riuscita serata spetta al marchese Paolo di Colloredo ed ai signor. don Giuseppe Braida parroco e Giuseppe Cescutti, agente dell'Amministrazione Conti Colloredo, ai quali mandiamo una parola di lode e ringraziamento.

MORTEGLIANO

Questioni per una carretta

Giuseppe Trigato vendette a certo Giovanni Purinani di Lestizza, una carretta pattuendo un compenso di 200 lire. La vendita era stata fatta già da qualche tempo, ma le duecento lire non venivano avanti, per cui il Trigato si rivolse al capoguardia Eliseo Miculan. La carretta fu sequestrata e portata provvisoriamente nel cortile di una osteria.

Il Purinani, adirato per il sequestro, dia sfogandosi con una sequela di ingiurie ed offese. A calmarlo, la guardia lo dichiarò in arresto.

PASIAN DI PRATO

La Sagra di Passons

Ieri, domenica, si celebrò qui la tradizionale sagra annuale. Era stata organizzata per l'occasione una pesca di beneficenza a favore dell'Asilo Infantile e alcuni scherzi comici. La banda musicale prestò servizio in piazza e svolse un variato programma, diretta con grande abilità dal maestro Giuseppe Cuttini, già allievo del prof. D'Arienzo. Merita elogio e plauso il signor Luigi Cuttini, già presidente della Società Filarmonica di Passons, il quale molto zelantemente si occupò perchè la nostra sagra riuscisse sotto ogni aspetto superiore ad ogni previsione. Il paese tutto gli porge col nostro mezzo i più vivi ringraziamenti.

PAGNACCO

Lieta ricorrenza

Il cav. Alessandro Nimis e la gentile sua signora Lia Zambelli, hanno, ieri nella pace e nella tranquillità della loro villa, celberato un lieto anniversario, le nozze d'argento.

Accanto a loro i famigliari ed i parenti esultanti per questa ricorrenza gentile e cara a quanti nella famiglia ritrovano le più pure e sante gioie.

Auguri perle nozze d'oro.

Beneficenza

Per la circostanza i signori Nimis hanno elargito lire 50 all'Asilo Infantile.

Pure pro Asilo e ricreatori, il cav. Urbano Capsoni ha offerto la somma di lire 200.

PAVIA DI UDINE

Le feste a Lumignacco

Domenica Lumignacco con grande solennità inaugurò le campane. Il paese per la circostanza fu tutto addobbato di tricolore e di archi trionfali.

Don Ugo Masotti celebrò la Messa davanti ad una gran folla di fedeli. Dopo le preghiere, pronunciò un elevato discorso di circostanza.

Con grande concorso di gente fu anche aperta la pesca di beneficenza pro Asilo che diede ottimi risultati.

Nel pomeriggio tenne un applaudito concerto la banda di Basandella, e si svolsero tra il più vivo interessamento gare ciclistiche, ed altri spettacoli popolari.

La marcia di Ronchi

Il 12 settembre 1919 doveva segnare la suprema umiliazione dell'Italia Vittoriosa, trattata alla stregua di un qualsiasi staterello balcanico; nulla sembrava potesse ormai impedire l'esecuzione del triste programma combinato a Versailles. Già i gendarmi anglo-maltesi navigavano nelle acque del Carnaro, in vista delle case fiumane, per soffocare l'ultimo ardore che ancora vivesse in Europa.

Proprio allora avvenne l'imprevisto: Gabriele d'Annunzio alla testa di poche centinaia di granatieri e arditi giunse a Fiume ed occupò la città fremente nell'amplesso liberatore.

***

Ben importante è il valore politico del 12 settembre 1919. In mezzo alla generale viltà di tutti i popoli che si lasciavano disfare e ricomporre come meglio piaceva a Wilson, a Lloyd George ed a Clemenceau, la occupazione di Fiume mostrò che vi era ancora in Italia gente capace di opporsi ai padroni del mondo, il cui prestigio fu presto minato dall'impotenza di risolvere la spinosa questione. E ne derivarono conseguenze importantissime. L'Intesa scomparve dall'Adriatico; le navi americane e francesi abbandonarono i porti jugoslavi dopo tanti mesi di inutile attesa e Fiume si sentì liberata dall'intollerabile controllo delle potenze egemoniche, che miravano di fare della città del Carnaro, una colonia per esercitarvi la sovranità nell'esclusivo interesse proprio.

***

Tre anni son passati.

Il governo di Roma dorme; Fiume intanto attende ancora, minacciata dalla fame.

Questo è quanto vediamo il 12 settembre 1922; ma non per questo potremo dire che l'atto di fede di Gabriele d'Annunzio e dei suoi legionari fu vano; se questi non fossero entrati nell'Olocausta e non vi fossero rimasti, nessuno avrebbe impedito a Nitti di accettare uno dei tanti compromessi, escogitati nelle cancellerie alleate che sacrificavano per sempre la libertà di Fiume.

Ciò è bene ricordare oggi agli immemori, agli incapaci di «vedere» tutta l'importanza dell'impresa d'annunziana.

***

La marcia di Ronchi fu il primo superbo atto di ribellione del combattente contro il mercante, di chi sosteneva la ragione ideale contro chi sosteneva la ragione materiale della guerra.

Il popolo italiano ammirò allora quelle poche centinaia di soldati che avevano osato infrangere la disciplina formale per insorgere contro la volontà dei dominatori del mondo, ma non compreso lo spirito informatore e animatore delle gesta legionarie.

Se il più grande Poeta vivente d'Italia, era partito verso Fiume, dal cimitero carsico, si doveva intuire che la marcia dei suoi pochi seguaci mirava a un segno ideale ben più lontano del faro acceso nel Carnaro procelloso, e sarebbe potuta diventare una marcia titanica di ombre vendicatrici e creatrici se il popolo d'Italia avesse aiutato.

Non si comprese: e la conclusione del gesto eroico compiuto incontro all'avvenire fu quel rivoletto di sangue che, come il sangue di Aspromonte, sgorga dalla stessa non rimarginata ferita del cuore della Patria.

Pure il sacrificio non fu vano. In mezzo a tante parole ingiuste, un fatto rimane incancellabile nel libro della storia: che senza la marcia di Ronchi i confini d'Italia oggi non sarebbero nostri. Questo relativamente al «fatto militare e politico».

Per quanto concerne lo «Spirito», la Carta di Libertà della Reggenza del Carnaro non sarà certo sterile semenza.

Federico Valentinis

LA COMMEMORAZIONE A RONCHI

RONCHI, 11 — Il paese era oggi inghirlandato di tricolore. La commemorazione della marcia storica dei legionari si svolse in forma solenne. Le varie squadre fasciste convenute da Trieste, Monfalcone, Udine e dalle località vicine e una squadra dei «Sempre pronti» di Trieste, accolte dal Fascio di Ronchi, si recarono in corteo dinanzi alla casa donde il 12 settembre 1919 era partito Gabriele d'Annunzio.

Sulla lapide che ricorda la storica data collocarono una corona di alloro.

Alle 10 si svolse poi in piazza la consegna dei gagliardetti a quattro squadre3 di Ronchi.

MONTEAPERTA

Lo strano suicidio di uno stagnino

La mattina del 10 corr., verso le ore 6, nella località «Tu Rupe» fra Cornappo frazione e Monteaperta, sul crocevia della strada Cornappo e Monteaperta col sentiero pedonale che mette verso Debellis, dai primi che venivano a messa a Monteaperta fu vista una Cassetta da Stagnino, con tutti gi attrezzi de mestiere.

Sulla pedonale, a soli 7 metri dalla cassetta, videro un uomo che, semi-sdraiato, con la testa alta verso la siepe, cappello al fianco, pareva riposasse.

Certi abitanti di Cornappo da dove uno stagnino di Resia, dopo essersi fermato qualche goirno, era partito alle 2.30 pom. di abato, si accostarono per accertarsi se realmente dormiva o se non fosse stato colpito da malore. Si accorsero allra di trovarsi davanti a cadavere di un suicida. Il morto giaceva con le gambe composte, la mano sinistra chiusa sul ventre, la destra distesa al fianco, la testa sollevata dal terreno, tenuta su dalla cinghia a nodo ligata con filo di ferro ad una piantina di frassino. Il suicida era lo stagnino.

La notizia si propagò subito e fu quindi un continuo pellegrinaggio di gente curiosa.

Il cadavere fu piantonato da due uomini della frazione, mentre si avvertiva il Sindaco e si mandava la notizia ai carabinieri di Nimis.

Alle 2 pom. circa arrivarono sul posto 2 militi di questa stazione e il Segretario del Comune sig. Grillo.

Rimosso, dopo le prime constatazioni, il cadavere, e perquisito, gli fu trovato il portamonete con lire 34.10 e 1 pezzo d'argento da lire 5, più 50 centesimi d'argento, una moneta d'argento estera e 1000 corone austriache in biglietti, nonchè una catenella con una crocetta ed altri piccoli oggetti. Dal passaporto si rilevarono le generalità dell'infelice: Siega Giovanni fu Giovanni e di fu Siega Valentina, nato il 1881 a Resia.

La sera prima, il suicida era stato veduto da certa Anna Pascolo, seduto a terra, presso la sua cassetta.

Il cadav re adagiato su una scala comune e coperto con un mezzo telo di tenda nera, fu trasportato da tre ragazze ed un uomo di Monteaperta al Cimitero, e collocato sotto una delle piante all'ingresso di questo, dove fu piantonato in attesa dei provvedimenti dell'autorità.

Per quanto il suicidio sembri strano, è affatto esclusa ogni ipotesi di delitto.

AMPEZZO

Recita

Riuscitissima la recita fatta ieri sera al teatrino del nostro Asilo Infantile dai giovani del Circolo «Gio-

La commedia del Berton «Il Piccolo Parigino», seguita poi dalla farsa «La statua di Paolo Incioda» è stata applauditissima in tutti gli atti, e i giovani dilettanti hanno dovuto alla fine di ogni atto ripresentarsi ai battimani del pubblico. Il quale così commento: — Peccato che questi lieti e buoni trattenimenti siano troppo radi!

TREPPO CARNICO

Si ferisce con una rasoiata e muore

Diviso dalla moglie, con gli affari che in questi ultimi anni gli erano andati a rotoli, vissuto sempre nell'agiatezza e costretto ora a lavorare da operaio, in un momento di sconforto, Felice Antonio Craighero di anni 43, giorni or sono si inferiva violenta rasoiata alla gola, tagliandosi la carotide. Fu soccorso prontamente dai parenti e poi dal medico del luogo. Questi lo faceva trasportare all'ospedale di Tolmezzo. Ma nulla valse per salvare il disgraziato. Da Tolmezzo è ora pervenuta la notizia che egli ha dovuto soccombere.

TOLMEZZO

L'arresto di un iracondo

L'altra sera, verso le ore 20, un certo Geremia Collino di anni 42 di Forgaria residente a Tolmezzo, incontrata in piazza XX Settembre una guardia di finanza si sfogava con essa perchè, secondo lui, era stata causa di una sua recente condanna. I carabinieri che passavano di lì, per caso, invitarono il Collino ad andare per i fatti suoi. Il malcapitato invece cominciò a vomitare insulti contro tutti e particolarmente contro i magistrati, per cui venne tratto in arresto e tradotto alle carceri a meditare più tranquillamente.

COMEGLIANS

Echi dello sciopero ferroviario

Giorni addietro l'amministrazione della Tramvia del Degano riammetteva in servizio un macchinista che era stato arrestato in seguito agli avvenimenti dell'ultimo sciopero ferroviario e che venne prosciolto in istruttoria.

Saputo della cosa, il fascio locale intimava alla direzione della Tramvia di licenziare senz'altro il macchinista entro il tempo perentorio di 24 ore. Il presidente della Tramvia cav. Zanier fece orecchio da mercante all'ingiunzione fascista. Irritati della cosa, le camicie nere si recarono subito alla stazione per scacciare il macchinista e prender possesso del trenino.

A ristabilire l'ordine intervennero prontamente i carabinieri i quali, dopo uno scambio di vedute coi dirigenti del fascio che vogliono l'applicazione del loro ultimatum e l'amministrazione della tramvia che è irremovibile nel respingere la loro intromissione, il trenino ha potuto proseguire col suo personale senza altri incidenti.

Si vuole però vedere in questo un tentativo dei fascisti di rovesciare l'attuale amministrazione del piccolo tronco.

PORDENONE

Ai mutilati gloriosi!

Esaltazione e plauso di popolo

Abbiamo dato ieri un affrettato cenno, avuto per telefono, sulla cerimonia patriottica di esaltazione dei nostri mutilati, svoltasi domenica, con la partecipazione di tutta la cittadinanza.

Ecco ora altri particolari sulla importante manifestazione:

Nella meravigliosa mattina autunnale piena di sole, dopo più di una settimana nuvolosa, nella letizia della città addobbata a festa, nella gloria di infiniti tricolori, si è svolta al teatro Licinio la solenne e commovente cerimonia della consegna della bandiera da parte degli alunni delle Scuole elementari alla Sezione Mutilati ed Invalidi di guerra.

L'adunata era fissata per le 8.30, ma molto tempo prima l'andirivieni festoso annunciava che tutta Pordenone sarebbe accorsa a salutare i gloriosi figli pordenonesi e friulani che sotto l'egida dei vessilli protettori sarebbero apparsi ancora una volta più grandi e più amati e più sacri nelle loro sacre mutilazioni.

Alle ore 8 cominciano a giungere le prime associazioni. Il servizio d'onore e di ordine è tenuto dal corpo pompieri municipale al completo. Notiamo le rappresentanze con vessilli: della sezione locale combattenti, Società Operaia di M. S., Società Agenti, Asilo Infantile, Scuole Elementari, Fascio Pordenonese, Unione Sportiva, Società Commercianti, Società Audax.

Giungono le rappresentanze delle Associazioni: Friulana Madrle vedove di guerra, sezioni Mutilati di Spilimbergo, Aviano, Cordenons.

Di lì a poco le sezioni di Venezia, Treviso, Udine.

Man mano che giungono, si dispongono sul palcoscenico del Teatro Licinio. L'effetto delle seriche bandiere, sontuose nella ricchezza dei simbolici ricami, o nella semplicità del purissimo drappo dalle modeste diciture, dalla minuscola dell'Asilo a quelle magnifiche di Treviso e Venezia, è bellissimo.

Giungono frattanto le autorità, mentre il teatro si va popolando di tutte le rappresentanze delle associazioni e sezioni mutilati e combattenti dei Comuni limitrofi e nei palchi appare un pubblico sceltissimo e folto di signore, signorine, signori ed ufficiali. Rinunciamo a far dei nomi.

Una larga rappresentanza di allievi delle scuole elementari è allineata in fondo al palcoscenico, accompagnata da varie insegnanti, ai due lati un gruppo di bimbi dell'Asilo Infantile.

Inaugurazione del vessillo

Alle 9.30 precise la banda dell'Istituto musicale diretta dal cav. Alfeo Buia, intona la marcia del Piave, mentre appare la [illegible] sa alcune orfane di guerra e mentre le bandiere si inchinano, si avanza il Direttore sig. Giovanni Marcolini per salutare i mutilati e consegnare a nome delle Scuole la bandiera.

La voce di quest'uomo che compendia in sè 40 anni di insegnamento, una vita di lavoro e di abnegazione, è commossa, e la sua parola elevata, la frase elegante e concisa la nobiltà del suo sentimento, commovono profondamente l'uditorio che prorompe alla fine in una fragorosa ovazione.

Un orfano di guerra, il ragazzo Tommasi Alfredo fu Giuseppe di Torre, allievo di quinta classe, anch'esso con voce commossa ma sicura, pronuncia le seguenti parole:

«Le scuole elementari di Pordenone offrono in segno di riconoscenza ai mutilati ed invalidi di guerra, questa bandiera bianca, rossa e verde, la bandiera d'Italia, e hanno scelto a consegnarla fra tanti scolari, noi, orfani di guerra, affinchè il dopo sia più gradito. Accettate quindi questo pegno di amore dei piccoli compagni di sventura.

«Questo pegno che vi offriamo sia simbolo di giustizia e di concordia. Come esso raccolse gli ultimi sguardi dei babbi morenti, e di tutti i giovani immolati alla grande causa della libertà e della indipendenza nazionale, oggi raccolga tutti gli italiani in un unico e grande proposito di vita onesta, laboriosa e di fraterno affetto. Viva l'Italia!».

***

A questo punto, fra gli applausi, mentre echeggia il fatidico inno «Fratelli d'Italia» cade il bianco velo che avvolge la bandiera. Semplice e bella essa appare, fra scroscianti ovazioni che durano qualche minuto. Si ripete a gran voce: Viva l'Italia, Viva i Mutilati!

Dopo brevi parole di ringraziamento del sig. Mazzoli, presidente della locale sezione, si avanza l'avv. Chiarelli mutilato di guerra, delegato regionale dei Mutilati e invalidi.

Il discorso nobilissimo dell'avv. Chiarelli è tutta una alata esaltazione dei caduti e dei mutilati, è una vigorosa sintesi della situazione italiana durante e dopo la neutralità.

La sua frase ornata ed efficace, commuove, trascina all'applauso scrosciante, ripetuto, entusiastico.

La forma alta, eloquente di questa orazione ci impedisce di farne un riassunto, nè lo spazio ci permette la pubblicazione integrale.

All'avv. Chiarelli la cui vibrante parola ha avuto largo seguito, segue il dott. Cesan Benoni, presidente della Sezione Mutilati di Udine e anch'egli glorioso mutilato di guerra. Egli ricorda i giorni tristi nei quali i mutilati erano quasi dimenticati e guardati con compassione o la protezione, ma quanto doverosamente devono avere dalla Patria.

Il suo dire, colorito dal sentimento di un patriottismo fervidamente e sinceramente sentito, le squisite frasi che rivolse ai compagni di sofferenza e di fede, tutti l'insieme del suo conciso discorso strappano i presenti ad una indescrivibile commozione che si esprime in un plauso prolungato.

Il rag. Tinti, da un palco, saluta in nome dei pordenonesi non solo i nostri mutilati, ma tutti gli intervenuti.

Dopo il vermouth d'onore offerto nelle sale del Licinio, si forma il corteo.

Il corteo

si forma nel piazzale XX Settembre e si dirige al Cimitero, a deporre una magnifica ghirlanda di fiori freschi con nastro tricolore sulle tombe dei gloriosi caduti. Precedono: la banda musicale, Asilo Infantile, Scuole elementari, autorità, associazioni con vessillo, mutilati di guerra, combattenti, automobili con mutilati, guardie municipali in testa al corteo, il quale è chiuso dal corpo dei pompieri.

Il corteo passa, seguendo il Corso V. E., frad ue fitte ali di popolo commosso, fra il continuo getto di fiori, al suono delle marcie, degli inni al Piave e Mameli.

Dopo la deposizione della corona, il corte si si ricompone e per via Manin e Piazza Cavour ritorna al Licinio; quindi si scioglie, mentre dalla veranda del teatro sventolano tutte le bandiere.

Il banchetto

ha luogo nella sala del Teatro Licinio, egregiamente servito dal sig. Giovanni Maddalena. Numerosi i brindisi. Parlarono il colonnello De Nobili, l'avv. Chiarelli, il prof. Carlo Lagomaggiore, l'avv. Cavarzerani, il sottoprefetto, il prof. Duse.

La lieta riunione termina alle 4.

***

Nel pomeriggio grande Mostra, riuscitissima, delle vetrine; alla sera serata di gala al Teatro Licinio, con Madama Butterfly.

La grande manifestazione sportiva

Ieri al Giardino Pubblico si svolsero le grandi gare sportive organizzate dall'Unione Sportiva Pordenonese, alla presenza di moltissimo pubblico.

L'esito delle gare è questo:

Gara podistica (m. 400): 1. Cralich Giovanni di Trieste — 2. Lucchetto Silvio dell'«Olimpia» di Treviso — 3. Fabbro Giacomo dell'Ass. Sportiva Pordenone — 4. Mazzer Isacco libero.

Gara podistica (m. 1200): 1. Rampin Napoleone di Padova — 2. Cralich Giovanni di Trieste — 3. Lucchetto Silvio dell'«Olimpia» di Treviso — 4. Menegon Attilio, libero.

Marcia podistica (m. 3000): 1. Bossi Vittorio del S. C. Italia di Milano — 2. Zancanella Ferdinando dei «Sempre Uniti» Padova — 3. Callegari Attilio, id. id. — 4. Della Rizza Ottorino, id. id. — 5. Vio Giuseppe dell'«Olimpia» Treviso — 7. Piccoli Luigi del 55. fanteria.

Gara podistica m. 60 per signorine: 1. Zamberlon Ida dell'Olimpia» Treviso — 2. Piazza Amelia, id. id. — 3. Zamberlon [illegible] id. id.

Tiro alla fune — La squadra di San Giovanni di Casarsa batte quella di Pordenone.

PALMANOVA

Vittima di uno scontro automobilistico

12. — Una gravissima disgrazia è avvenuta ieri mattina verso le nove, nei pressi della borgata di Trivignano.

Da Udine, veniva diretto nei paesi redenti ove lavorano cooperative friulane il signor Giovanni Fabro impiegato presso il consorzio delle cooperative di combattenti.

Egli percorreva la strada su una motocicletta e si recava ad ispezionare i lavori eseguiti.

Dalla parte opposta veniva un camion che il Fabro non avvertì causa la folta vegetazione ai margini della strada. I due autoveicoli si scontrarono in un cozzo tremendo.

La motocicletta si piegò in due e il povero Fabbro fu lanciato nello spazio. Raccolto in gravissimo stato venne accompagnato al nostro ospedale ove giunse verso le ore 10. Subito fu visitato dal chirurgo che avendogli riscontrato la frattura del cranio, e lesioni interne lo giudicava in pericolo di vita.

Al suo capezzale accorreva nel pomeriggio il fratello, ma purtroppo ogni cura fu inutile. Il povero Fabro cessava di vivere alle ore undici di ieri sera. La notizia ha prodotto vera costernazione in quanti lo conoscevano.

CIVIDALE

Oltre 300 cresime

S. E. l'Arcivescovo mons. Anastasio Rossi ieri dopo avere celebrato nella chiesa del convento delle Orsoline, nella Basilica impartì poi oltre 300 cresime.

Al Cine Corte

continuano gli spettacoli cinematografi del grandioso lavoro: «La Signora del Mondo».

I festeggiamenti

Come annunciato, domenica 17 c. m. avranno seguito i festeggiamenti pro minorati di guerra.

Continuazione della Pesca, concerti della Banda di Colugna, illuminazione fantastica della città e trattenimento danzante.

Rinvenimento di armi

Iniziata da tempo la perquisizione nell'abitato di Rualis da parte del Commissario di P. S. dott. Gino Bicchi per scoprire i detentori di armi, questi hanno creduto bene di liberarsene per non incorrere in penalità.

Ieri i carabinieri rinvennero in una grotta del Natisone n. 11 fucili mod. 91., N. 300 caricatori a pallottola e altri arnesi esplosivi. Il tutto venne sequestrato e portato in caserma. Si indaga ora per scoprire chi era in possesso di tutte queste armi.

ARTA

Il fallo di una giovinetta e la contravvenzione di un esercente

Ieri domenica, verso le ore 15, la diciasettenne Irene Segrado di Pietro, nativa di Nojaris si era presentata nel negozio del sig. Gaetani Pietro per acquistare cioccolata. Ottenutala ed atteso che il padrone si assentasse involava dal cassetto 60 lire.

Una sorellina della Irene, appena dodicenne, saputo della cattiva azione da lei commessa, riusciva a farsi consegnare il denaro e difilata si portava a restituirlo al derubato chiedendo perdono del fallo commesso dalla sorella maggiore. Però non si commosse il Gaetani, e andò diffilato a denunciare ai carabinieri, i quali trassero in arresto la giovinetta ed elevarono contravvenzione all'esercente, perchè abusivamente vendeva generi durante il riposo festivo.

CAVAZZO NUOVO

Falso allarme

(C.) — L'altra sera un gran fascio di luci e di sinistri bagliori, proveniente da Maniago, misero in allarme l'intera popolazione.

I benemeriti pompieri guidati dal solerte loro capo, sig. Pietro Calligaro, in un attimo prontarono la partenza. Contemporaneamente da Maniago giungeva una moto-stafetta per avvisare la popolazione che si trattava di un finto incendio del campanile di Maniago prodotto dal comitato per i festeggiamenti, con fuochi pirotecnici.

Meno male! Gran... panico e nessun danno.

La «Patria del Friuli» si vende in Grado al Negozio Emilio Vukulat, Corso Vittorio Emanuele, 9.

Cronaca Cittadina

Consiglio dell'Unione agenti

Convegno provinciale e riposo festivo

Il Consiglio dell'Unione Agenti ed Impiegati si è radunato ier sera per la discussione di vari articoli posti all'ordine del giorno. Dopo l'ammissione di nuovi soci il consiglio prese disposizione per il grande convegno provinciale che si terrà domenica prossima con un rappresentante della S. N. I. D. I. di Milano e le rappresentanze di tutte le sezioni di provincia e di altre cat. di Impiegati, onde gettare le basi per una camera dell'Impiego Privato (tale riunione si terrà nel salone del Palazzo Bartolini alle ore 10 gentilmente concesso). Il presidente illustrò al Consiglio gli abboccamenti avuti in questi giorni con i capi gruppo (negozianti) della Categoria Chincaglierie, mercerie, onde definire la questione sollevata da qualche negoziante tendente a sopprimere la chiusura meridiana.

Il Consiglio si occupò poi dell'applicazione del Riposo Festivo in Provincia, prese visione dei numerosi ricorsi e contro-ricorsi presentati a diverse Giunte Comunali della provincia tendenti ad ottenere la completa osservanza della legge; ed in fine esaminando l'ordine del giorno votato dai rappresentanti delle Associazioni padronali di Udine e Provincia nella seduta del 2 corrente, ha votato il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio dell'Unione Agenti ed Impiegati Privati riunitesi in seduta ordinaria la sera del 11 Settembre 1922 presa visione dell'ordine del giorno votato dalle presidenze delle Associazioni Commercia li di Udine e Provincia il 2 settembre a. c. riguardante l'applicazione integrale della legge sul Rip. Festivo,

considerato che finalmente la classe padronale, dopo tanti anni di lotte sostenute da quest'Unione onde far sì che la legge sia integralmente applicata, esprime il voto che l'applicazione sia estesa alle provincie finitime di Gorizia, Treviso, Venezia.

considerato che la legge nel Rip. Festivo, non solo in queste provincie deve avere completa applicazione: ma in tutta Italia.

chiede al competente Ministero, una pronta e completa revisione della legge stessa, la quale sopprima tutte le eccezioni in vigore, che se pel passato potevano essere giustificate, oggi dopo 17 anni dalla pubblicazione della legge, altro non sono che anacronismi

invita tutte le Sezioni dipendenti qualora la classe padronale attuasse le minacciate infrazioni a non prestarsi in nessuna maniera ai tentativi di sabotare la legge sul Riposo Festivo, avvertendo che in caso di eccessiva remissività di alcuno di essi verso i principali, si procederà a severe misure disciplinari nel supremo interesse della classe e della legge difesa.

I negozi di chincagliería rimarranno chiusi

I proprietari dei negozi di chincaglieria avevano deciso di tenere aperto anche durante le due ore del riposo meridiano, e ciò data la crisi di affari che attualmente si novera. I giovani di negozio si mostrarono tosto contrari a questo provvedimento e la questione fu portata all'assemblea dell'Unione agenti, tenutasi sabato, presieduta dal presidente Attilio Menchini.

Questi pronunciò brevi parole illustrative, e dopo breve discussione, fu concretato un ordine del giorno respingendo la proposta di apertura. Ieri, anche i proprietari di chincaglieria si riunirono, convenendo nella delibera dell'assemblea agenti.

A proposito di associazioni fra diplomati e impiegati agrari

Da un socio della Sezione Federazione nazionale diplomati in agraria riceviamo:

«Nessun grave errore, se presso la nostra benemerita R. Scuola di Agricoltura si è nuovamente costituita la sezione della Federazione Naz. diplomati in Agraria.

«Ciò era necessario, non rispondendo l'associazione impiegati delle Aziende Agricole con propria sede in Udine (Via del Ginnasio, 16) alle aspirazioni dei licenziati.

E' invece grave errore creder che l'Associazione di cui parla l'articolista dalla «Patria» del giorno 9 corrente, sia quella sorta dodici anni fa.

Consiglio Comunale

Lunedì 18 e seguenti, alle ore 20 si radunerà il Consiglio Comunale.

Oltre a varie ratifiche di deliberazioni prese di urgenza dalla Giunta si discuteranno vari altri oggetti tra cui notiamo: dimissioni da assessore e da Consigliere dell'avv. Allatere.

Interpellanza del consigliere dott. Pozzo sulla unione del Friuli dal Livenza all'Isonzo; Approvazione progetto per la costruzione della fognatura nelle zone esterne a nord e ad Est della città ad assunzione di mutuo per la spesa preavvisata di lire 1.175.000.

Assunzione dalla Cassa Nazionale per le assicurazioni sociali di mutuo di lire 3.697.000 per far fronte: a) alle oper eseguite e da eseguire per il forno sull'area ex-teatro Minerva in lire 1.190.000; b) alle opere eseguite e da eseguire per sistemare la pubblica illuminazione elettrica (lire 507.000); c) costruzione del nuovo macello (lire 2 milioni).

Organico personale dell'ospedale.

Autorità in viaggio

Il presidente della Deputazione Provinciale avv. Candolini è partito sabato per Roma, accompagnato dal segretario dott. Pedrola, onde trattare alla capitale affari urgenti riguardanti la Provincia.

— E' tornato ieri dalla licenza estiva il Prefetto comm. Cian.

IN COMMEMORAZIONE DEL 12 SETTEMBRE 1919

Tre anni son passati dal giorno in cui Gabriele d'Annunzio, partito dal cimitero carsico di Ronchi assieme ai suoi legionari, entrava in Fiume.

I legionari hanno pubblicato il seguente manifesto:

«Cittadini! Oggi ricorre il terzo anniversario della marcia di Ronchi.

«Ricordate la storica data che prelude l'alba di nuove glorie e di nuove libertà in una più pura grandezza della Patria».

A Gabriele d'Annunzio i legionari inviarono il seguente telegramma:

«Nell'anniversario memorabile i legionari friulani rivolgono un pensiero devoto al loro amatissimo Comandante».

Un altro telegramma inviarono alla legione di Fiume.

Per il XX Settembre

Alle 20.30 di questa sera, i fascisti si raduneranno nella sala delle adunanze in via Treppo, per concretare le modalità dell'adunata fascista del XX corrente, in occasione della venuta dell'on. Mussolini.

Un ricordo ad Antonio Giordani

Domenica verrà inaugurata a Buttrio, con modesta cerimonia, la lapide ricordo sulla casa del patriota Antonio Giordani, veterano delle guerre della indipendenza, che nel settembre del 1882, ospitò Guglielmo Oberdan.

Società Bersaglieri A. La Marmora

Con mezzo ferroviario, alle 5.10 di domenica 17 corrente, i soci sono invitati a raggiungere Monfalcone, donde a piedi, effettuare un pellegrinaggio alle seguenti località maggiormente note, per importanti fatti di guerra: Quota 85, quota 121, Lago di Pietra Rossa, quota 144, lago di Doberdò, case Bonnetti, Doberdò, Monte Sei Busi, Redipuglia, Sagrado.

Al monumentale Cimitero di Redipuglia in religioso raccoglimento di anime, saranno rievocate le gesta degli Eroi ed alle Loro Immortali salme sarà rivolto il saluto dei bersaglieri friulani.

L'invito è esteso anche ai non soci purchè abbiano appartenuto al Corpo, che è fiero d'impersonare nel concetto del popolo la caratteristica figura del soldato italiano.

A tutti si rende noto essere necessaria la prenotazione entro venerdì 15 corrente, presso il fiorista sig. Odorico Tell, avente negozio in via Savorgnana, che ognuno deve provvedere alle proprie spese di viaggio e di vitto e che il ritorno alla sede avverrà nella stessa giornata. Si assicura l'intervento di una rappresentanza della Federazione di Roma e delle Sezioni di Venezia e di Trieste.

Ai soci si raccomanda di intervenire in massa. *La Presidenza.*

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

Orfani di guerra — In morte di Arturo Fossati: Fotografia Hieke 5, Badini Luigi 5, — In morte di Gremese Maria: Benedetti Alfonso 5, G. B. Plaino e f.lli 5.

Casa di Ricovero — In morte di Fossati Arturo: Gaudio Achille 10.

Tubercolotici di guerra — In morte di Gremese Maria: G. B. Plaino e f.lli 5 —

Istituto Renati per Sordomuti — In morte di Maria Gremese: G. B. Plaino e f.lli 5.

Padiglione Tullio — Nel primo anniversario della morte del co. Ulderico della Porta: Gina e Narciso Belotto 10.

Funebri del sig. Fossati

Veramente solenni riuscirono le estreme onoranze rese alla salma del sig. Arturo Fossati, la cui fine repentina destò si viva eco di compianto nella cittadinanza.

Alle 17, dinanzi all'Ospedale Civile si formò il lungo corteo. Lo aprivano le corone del fratello Amilcare e famiglia al caro Arturo, dei genitori e fratelli all'adorato Arturo, degli amici, del dott. Valentino Bruni, dell'Associazione Sportiva Udinese, della «Casa del Combattente». Veniva quindi il Clero. Sull'autovettura posava la bara coperta dalla corona di fiori lacrimati della moglie e dei bimbi. Reggevano i cordoni: il cav. co. Alessandro del Torso presidente dell'A. S. Udinese, il sig. Frescotti segretario del Circolo de l'Associazione stessa; il sig. Pantanali vice-presidente della Sezione Mutilati, il presidente dott. Cesan Benoni, il sig. S. Giardinieri e il sig. M. Ciardi.

Seguivan i congiunti addolorati, un gruppo di dirigenti e di soci dell'A. S. Udinese, il vessillo sociale portato dal segretario sig. Del Zotto, molte signore e numerosissimi amici e conoscenti dell'estinto e della di lui famiglia. Abbiamo notato: cav. uff. ing. R. Righetti vice-presidente dell'A. S. U., prof. A. Dal Dan, cav. E. Santi, perito L. Dal Dan, colonnello I. Rubbazzer, dott. M. Dal Dan, cav. A. Bosetti, prof. comm. E. Carletti, dott. Venier, rag. Pagotto, rag. G. B. Pellarini, geom. De Regibus per lo S. C. Friuli, fratelli Liuzzi, cav. uff. U. Zilli, E. P. Tonini, sig. Cotterli, cap. cav. Casoli, dott. M. Valentinis, F. Botti, rag. G. Guardiero, cap. cav. Alciati, M. Blasich, rag. Lunazzi, colonn. cav. Mastropaolo, rag. U. D'Ambrogio, e molti altri che dovremmo elencare, se lo spazio ce lo consentisse.

Dopo le esequie nella chiesa dell'Ospitale, il mesto corteo procedette verso il Camposanto.

Ai genitori, alla moglie, ai bimbi e ai congiunti tutti, rinnoviamo l'espressione del nostro cordoglio.

Un rilevante furto al Cormor alto

Ieri, nel pomeriggio, un furto rilevante fu consumato al Cormor Alto, in danno della famiglia Paolo Bastianutti fu Angelo di anni 56. Mentre tutta la famiglia si trovava a lavorare in un campo vicino alla casa, due sconosciuti, che furono veduti da una ragazza, si avvicinarono e mentre uno stava di guardia, l'altro entrò nell'abitazione incustodita.

Rubò oltre un migliaio di lire, e degli oggetti d'oro, monili muliebri, per un valore di 500 lire.

Il furto è stato denunciato ai carabinieri.

Pravisani denunciato

Ieri una guardia campestre sorprendeva il pregiudicato Luigi Pravisani fu Antonio di anni 30, da Paderno, intento a rubare, con un grande sacco, della panocchie.

Lo invitò a seguirla, ma il Pravisani prese il largo, ed è stato denunciato per furto.

Ladro sfortunato

Ieri il signor Gino Vecchioni stava fermo dinanzi al Cinema Cecchini, osservando i cartelloni reclame, quando si sentì urtare da due sconosciuti e contemporaneamente si accorse di essere stato destramente derubato di cento lire. Egli afferrò uno dei mariuoli e lo condusse in Questura; ma la perquisizione subito praticata gli non portò ad alcun risultato.

Inforcata la bicicletta, il Vecchioni ritornò sui suoi passi e vide il secondo mariuolo fuggire. Lo rincorse e stava già per raggiungerlo, quando il ladro gettò a terra il biglietto da lire 100. E con questo stratagemma riuscì a fuggire.

BORSA DI TRIESTE

CAMBI: Amsterdam da 900 a 825; Belgio da 168 a 170; Francia da 176 a 178; Londra da 103.50 a 103.90; Nuova York da 23.15 a 23.35; Svizzera da 438 a 443; Atene da 40 a 45; Berlino da 1.50 a 1.60; Bucarest da 16.25 a 17; Praga da 77.50 a 78; Ungheria da 1. a 1,10; Vienna da 0.02 e tre quarti a 0.03 e mezzo; Zagabria da 26.90 a 27.30.

SMARRIMENTO

COMPETENTE mancia a chi riportasse all'Albergo Nazionale un braccialetto d'oro, con pietre, smarrito domenica mattina nel percorso da Piazza Duomo all'Albergo Nazionale.

La sospensione dei lavori al palazzo delle poste

Abbiamo ieri dato della sospensione dei lavori di costruzione del palazzo delle Poste, perchè la Ditta appaltatrice dei lavori, Ditta D'Aronco, esposta con oltre mezzo milione, non ha avuto finora alcun pagamento.

L'on. Piemonte ha presentato a S. E. il Presidente della Camera dei Deputati la seguente interrogazione:

Interrogo il Ministro delle Poste e Telegrafi sulle ragioni che hanno determinato la Ditta appaltatrice del Palazzo delle Poste in Udine a sospendere improvvisamente i lavori e quali provvedimenti d'urgenza intenda prendere.

L'on. Piemonte ha chiesto risposta scritta. Ci consta che, vivamente si è interessata anche la Prefettura che in proposito ieri sera è stato telegrafato al Ministero.

***

In proposito, anche la Giunta di collocamento chiede provvedimento col seguente telegramma:

«Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale (Ufficio Nazionale Collocamento) - Roma — Numero considerevole operai occupati già costruzione palazzo Poste Udine, costretti forzata disoccupazione perchè Ministero competente fino ad ora mai concesso alcun anticipo fondi. Urge sia provveduto con sollecitudine alleviare crisi. — Presidente Giunta collocamento: *Pampanini* ».

Oltre settemila lire agli orfani del Comune di Udine

Ci comunicano il resoconto della tombola estratta in Piazza Umberto I venerdì passato. Furono vendute 7013 cartelle a lire 2, introitando L. 14026. Le spese si riassumono come segue: spese generali lire 876.90, tassa di bollo 350.65. Tassa del 20 per cento 2735.05, premi ai vincitori 2000, provvigioni ai venditori delle cartelle 875.85; totale lire 6838.45. — Utile netto 7187.55.

.

«Sinceramente encomiabile — soggiunge il comunicato — fu l'iniziativa altamente patriottica e umanitaria dell'Unione Sportiva Udinese di devolvere il considerevole introito netto della Tombola a beneficio degli orfani di guerra del Comune di Udine. Tra le molte persone che diedero la loro opera gratuita e zelante per la riuscita dei festeggiamenti, vanno ricordati in modo particolare il consigliere comunale rag. Luigi Dal Dan, presidente dell'Unione Sportiva, l'infaticabile cav. Ernesto Saati e il sig. Giulio Del Zotto, ai quali la Commissione municipale di vigilanza degli orfani di guerra porge pubblicamente vivissime azioni di grazie ».

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

Bollettino dal 3 al 9 settembre:

NASCITE

Nati vivi: maschi 13, femmine 10 — Nati morti: maschi 1 — Totale nati 24.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Cigna Pietro agricoltore con Missio Maria casal. — Tellini Antonio meccanico con Marizza Annita casal. — Capello Ercole fotomeccanico con Peschitz Aldimira civile — Facchini Mario meccanico con Marziale Luigia commessa — Rigo Giuseppe carpentiere con Romanelli Giulia casal. — Cossio Santo impiegato con Giacciolì Natalina impiegata — De Lucia Nicolò operaio con Turello Teresa casal. — Someda Giuseppe possidente con D'Arcano contessa Nida possidente — Monacelli Enzo imp. ferrov. con De Laurentis Emilia civile — Peverini Licurgo ferroviere con Cargnello Roschia Romana attendente a casa — Toso Ernesto agente di Assicurazioni con Leonarduzzi Ernesta civile.

MATRIMONI

Del Negro Umberto verniciatore con Degano Maria tessitrice — Missio Arturo meccanico con Collavini Teresa setaiuola — Zoratti Alfredo cameriere con Tosolini Maria sarta — Fayero Geminiano ferroviere con Scaramuzza Aurora sarta. — Mora Eugenio capitano R. E. con Bissattini Giuseppina agiata — Abramini Pietro meccanico con Tulissi Luigia casal. — Lenzo Francesco capo armaiuolo militare con Garbelletto Nella civile — Dottor Orlando Ovidio avvocato con Buri Prima agiata.

MORTI

Tosolini Olga di Leonardo di m. 5 — Rizzi Ferdinando di Santina di m. 10 — Varisco Luigi fu Gio. Batta di anni 52 merciaio ambulante — Bujatti Luigi di Giuseppe di anni 39 macellaio — Dogareschi Ermenegilda di Giuseppe di anni 21 casal. — Adami Luigia fu Luigi di anni 66 suora — Ellero Gremese Maria fu Luigi di anni 55 casal. — Pivetta Antonio fu Giuseppe di anni 42 bracciante — Clocchiatti Pietro fu Angelo di anni 72 calzolaio — Miani Gino di Filomena di anni 2 e m. 6 — Villadari Bordiga Del Negro Ida di Natale di anni 44 casal. — Francovigh Mattiussi Caterina fu Giacomo di anni 76 cucitrice — Fontana Girolamo fu Pietro di anni 54 agente di commercio — Sello Irene fu Gio. Batta di anni 51 casal. — Chiarandini Giuseppe di Valentino di mesi 5 — Totale morti 15 di cui uno appartenente ad altro Comune.

Le ordinazioni di copie, sarà bene accompagnarle del relativo importo.

Dopo il crollo dell'esercito greco
Un passo degli alleati a Costantinopoli
Lloyd George a Parigi

Re Costantino dice, a conforto del suo popolo, che all'esercito greco è toccato «un infortunio», ma per quanto nel messaggio reale si cerchi di attenuare, quello dell'esercito greco fu un vero disastro, irreparabile per il momento e che ricondurrà, nonostante ogni sforzo, la Grecia alle condizioni di piccolo Stato come era prima della guerra.

Già le prime truppe greche rimpatrianti da Smirne sono sbarcate al Pireo: triste sbarco, avvenuto «senza incidenti» annunzia il telegramma, il quale si affretta a soggiungere che «in tutta la Grecia regna il più grande ordine».

A Costantinopoli, dimostrazioni di giubilo: dinanzi a ventimila persone raccolte intorno alla moschea di Punta Cafra, il principe ereditario espresse voti «per la liberazione di tutto il territorio nazionale»: la Turchia tende a ricostituire la sua potenza. Dove si arresteranno le aspirazioni dei turchi?

Truppe inglesi sbarcarono lungo il litorale del Mar di Marmara, e la notizia ha prodotto un certa preoccupazione ad Angora, sebbene quel governo mostri di ritenere che l'occupazione abbia da essere transitoria — fino a quando, cioè, vi saranno giunte le truppe kemaliste. Anche la Francia manderà due compagnie a Brussa.

Gli alleati non sono concordi

ancora sul da farsi. Il governo italiano espose il parere che fosse da affrettarsi la conferenza di Venezia per trattare delle cose d'Oriente; senonchè (lo rilevavano alcuni telegrammi che abbiamo pubblicati ancora ieri, la Francia nicchiava e l'Inghilterra sembrava di parere contrario. Quest'ultima notizia è confermata dalla seguente comunicazione ufficiosa:

La conferenza di Venezia, inutile

PARIGI, 12. — L'«Agenzia Havas» ha da Londra: *«Il governo britannico ha fatto conoscere al governo francese che esso considera come ormai inutile la riunione della conferenza di Venezia, almeno attualmente e nella forma in cui era stata prevista, poichè lo scopo per il quale essa era stata progettata con l'intenzione di far concludere un armistizio fra i belligeranti greci e turchi, ormai non sussiste più, dopo che gli avvenimenti sono precipitati con la caduta di Smirne.*

«La questione che si presenta alle grandi potenze è molto più grave — soggiunge il comunicato — perchè si tratta ora di regolare in modo generale la pace in Oriente. E' quindi necessario che prima di ogni conferenza, avvengano le conversazioni diplomatiche fra i gabinetti di Londra, di Roma e di Parigi da una parte e il governo di Angora, conversazioni che preparino i negoziati per un regolamento generale fra l'Europa e la Turchia e una revisione del trattato di Sèvres. In alcuni circoli si stima del resto non essere impossibile che la conferenza prevista possa aver luogo a Venezia e può darsi che essa sia preceduta, come d'abitudine, da una conferenza preliminare.

«Da fonte inglese si aggiunge che ciò che preoccupa di più in questo momento il governo britannico, è la questione degli stretti; ed esso avrebbe già fatto sapere che tiene essenzialmente a mantenere a Gallipoli l'occupazione militare internazionale ».

Il lavoro della diplomazia

LONDRA, 12. — *L'Agenzia Reuter pubblica, sulla situazione, la nota seguente: «Benchè la maggior parte dei ministri sia assente da Londra, pure la più grande attività regna nei circoli governativi. Dei passi sono stati fatti per assicurare una politica comune fra la Gran Bretagna e gli alleati, in vista delle eventualità che potrebbero presentarsi in seguito alla vittoria turca ed all'evacuazione da parte dei greci.*

Le ultime notizie da Smirne

LONDRA, 12. — *Le ultime notizie ricevute da Smirne non annunciano alcun cambiamento importante, nè dal punto di vista militare, nè da quello politico. La questione dei profughi presenta moltissime difficoltà, poichè la penuria dei viveri si fa già sentire. Il problema diventerebbe tuttavia molto più complicato se i profughi venissero ripartiti in località distanti le une dalle altre, almeno fino a tanto che non saranno prese le disposizioni necessarie.*

Le atrocità della guerra

Mentre la delegazione della grande assemblea nazionale di Turchia a Roma smentisce la notizia (proveniente da Atene) dell'eccidio di dieci famiglie massacrate dai turchi a Dikili, un comunicato del governo di Angora annuncia che la città di Usciak fu incendiata dalle truppe greche per ordine del loro comandante, insieme con tutti i villaggi circonvicini.

Negozi greci saccheggiati

LONDRA, 12. — *Le ultime notizie da Costantinopoli parlano di disordini nel sobborgo di Pera, dove i negozi appartenenti ai greci sono stati saccheggiati. La polizia è senza alcuna forza. Gli uffici del giornale il Bosfor sono stati incendiati e distrutti.*

Gli ultimi avanzi dell'esercito greco nell'Asia

LONDRA, 12. — *Notizie da Costantinopoli recano che gli ultimi reparti greci operanti nel settore settentrionale dell'Asia Minore, si sono ridotti a Mudania, ove stanno attualmente trattando la loro resa. Mudanai, posta sul Mar di Marmara, è il porto della città di Brussa. Questa città si trova ancora in possesso dei greci.*

Intanto la situazione di Smirne va divenendo delle più gravi, per l'enorme agglomeramento di profughi. Nella città si sono già verificati numerosi casi di tifo e di peste.

Le popolazioni cristiane delle regioni occidentali dell'Anatolia si riversano verso Scalanova e Mudania, chiedendo di essere imbarcate. Molti cristiani dicono che vogliono abbandonare l'Asia Minore e trasferirsi in qualsiasi parte del mondo. Trattandosi di quasi mezzo milione di persone, se esse persistessero nel loro intento, suggerito senza dubbio dal caos e dal panico di questi giorni, le potenze si troverebbero di fronte ad un problema quasi insolubile.

I disordini di Pera

COSTANTINOPOLI, 11. — *Per festeggiare la vittoria riportata dalle truppe Kemaliste, la popolazione ha organizzato dimostrazioni durante le quali furono commessi disordini e recati danni nel quartier generale di Pera e specialmente ai locali della missione ellenica. La calma è stata però ristabilita e sono stati presi provvedimenti contro l'eventualità di nuove dimostrazioni. Il comandante in capo ha pubblicato un manifesto in cui, mentre esprime la sua riconoscenza per la gioia manifestata per la vittoria, disapprova le violenze commesse dai dimostranti ed ordina che esse cessino immediatamente. Il manifesto specifica infine disposizioni da prendersi affinchè tali dimostrazioni non abbiano più a rinnovarsi.*

Gli alleati per i Dardanelli
Un passo collettivo a Costantinopoli

COSTANTINOPOLI, 11. — Gli alti commissari alleati hanno informato il rappresentante del governo di Angora che le potenze alleate sperano che il governo di Angora rispetterà gli stretti dei Dardanelli. Il rappresentante di Angora ha risposto che trasmetterà di urgenza questa comunicazione al suo governo.

Lloyd George a colloquio con Poincarè

PARIGI, 12. — *Il corrispondente londinese del Petit Parisien informa che Lloyd George recandosi nella settimana prossima a Ginevra passerà per Parigi dove conferirà con Poincarè sulla questione d'Oriente.*

Le esigenze dei turchi

ROMA, 11. — Ad un gruppo di giornalisti, il capo della missione del Governo di Angora, ha confermato le già note domande della Turchia.

«Anche di fronte alla vittoria, la cui rapidità ha stupito il mondo (così egli dice) i turchi non chiedono tuttavia se non quello che hanno domandato e che rappresenta il loro sacro diritto. Non chiediamo se non l'integrità del nostro territorio e la nostra libertà di esistenza; ma la vogliamo intera e completa, senza limitazioni e senza soggezioni. Il patto nazionale, solennemente giurato da tutta la nazione nel gennaio del 1920, conferma la indispensabilità per la Turchia del possesso di tutta l'Anatolia e di quella parte della Tracia che si estende dalla Maritza a Mar Nero, compresa Adrianopoli ».

Contro la politica di vendetta

BERLINO, 12. — Il cancelliere Wirth, nel ricevere i membri del Comitato di soccorso per l'Alta Slesia, ha pronunciato un discorso, occupandosi specialmente del problema delle riparazioni, la cui importanza è veramente reale per la ricostruzione Europea. Tale problema (soggiunse) non deve essere affidato a persone che si servano dell'idea della ricostruzione per fare una politica di vendetta, in un terreno in cui debbono prevalere i sobri calcoli economici. Nonostante i progressi raggiunti, questa idea si offusca di quando in quando. Per tale motivo il governo belga, attenendosi al testo della decisione della Commissione della riparazioni, ha dichiarato di non poter transigere sul fatto della scadenza delle cambiali a sei mesi; ciò che ha reso provvisoriamente impossibile venire ad un accomodamento circa la proroga dei buoni del tesoro. Ma questi buoni del tesoro a scadenza di sei mesi, ha continuato Wirth, a che cosa serviranno per la Germania, tanto più che la loro scadenza avverrà nel febbraio 1923 e coinciderà quindi probabilmente coll'epoca delle più forti difficoltà cui la Germania dovrà sottostare? Una volta di più, ha concluso il cancelliere, le considerazioni politiche hanno avuto il sopravvento sulle considerazioni economiche. Fino a che l'Europa non comincierà a comprendere che la Germania e l'economia tedesca non potranno sopportare che degli impegni economici ragionevoli, la Germania dovrà raccogliere tutta la sua energia per assolvere il suo difficile compito, con l'aiuto e la cooperazione di tutte le forze del nord e del sud dello Stato.

(Il discorso del cancelliere risponde allo stato attuale delle trattative col Belgio, per le riparazioni. I delegati belgi, che si trovavano a Berlino per queste trattative, hanno lasciato la capitale tedesca senza venire ad una conclusione definitiva, in seguito a difficoltà sorte sul prolungamento dei pagamenti che, secondo il governo belga andrebbe oltre i limiti fissati dalla Commissione per le riparazioni).

Nell'estremissimo Oriente

LONDRA, 11. — Secondo un telegramma da Tokio all'Agenzia Reuter, il comandante giapponese a Waldivostock annuncia che il ritiro delle truppe giapponesi dalla Siberia prosegue senza incidenti. Si suppone che dopo la partenza delle truppe giapponesi, il Governo di Wladivostock prenderà le misure necessarie per respingere ogni attacco possibile da parte dei russi.

Smarrimento

Chi avesse trovato cane volpino bianco colore caffè, senza targhetta è pregato portarlo fuori porta Pracchiuso, caserma Cavalli, Monferrato all'attendente Rinfreschi. Verrà corrisposta mancia.

Il Duca degli Abruzzi e il Congresso orientale di Trieste

TRIESTE, 12. — Il Duca degli Abruzzi ha accettato l'Alto Patronato del Congresso Italo Orientale. Alla presidenza del Congresso sono giunte adesioni del presidente del Consiglio on. Facta, di tutti i ministri, delle principali personalità del mondo politico e finanziario e centinaia di telegrammi di plauso.

TEATRO SOCIALE

Le ultime recite dei fantocci

Nella «Gran Via» e in tutti gli svariati numeri di varietà, i fantocci lirici di Yambo furono ieri sera applauditissimi, unitamente ai loro interpreti, e al bravo e intelligente artista Enrico Novelli.

Questa sera, terz'ultima recita con «Eva» la sempre bella operetta di Lehar.

Non manchino i cittadini ad ammirare questi piccoli artisti, capilavoro di ingegno di cui forse non tutti comprendono le difficoltà e non sanno con quanto amore gli artisti e specialmente il cav. Novelli, li facciano «vivere».

Per tre sole recite potremo più ammirare i graziosissimi attori minuscoli e cari e non bisogna lasciarli partire senza accorrere ad applaudirli. Giovedì sera serata in onore dell'egregio cav. Novelli.

CINEMA EDEN

Oggi martedì 12 settembre, ultima visione della meravigliosa film PRIVILEGIO DELL'AMORE di Stella Doring.

Domani finalmente KARA-KIRI

Il più grande capolavoro della stagione.

CINEMA MODERNO

Stassera si ripete la bellissima film d'avventure dal titolo ZERO ovvero: **La storia di una trovatella** lavoro che ha vivamente interessato per le emozionanti avventure che si svolgono in un ambiente nuovo.

Assieme a questo ultimo lavoro si ripete la ultra comica in due parti **Ridolini ed il pericolo giallo**

Domenico Del Bianco, gerente respons.
Tip. Domenico del Bianco e figlio, Udine.

Le famiglie Fossati sentitamente ringraziano, quanti condivisero il loro immenso cordoglio per la morte dell'amato

ARTURO

Udine, 12 Settembre 1922.

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola — Varii cent. 10 — Commerciali cent. 15 (Minimo 20 parole)

Domande d'impiego

CONTABILE, corrispondente pratico, trentenne, ottime referenze, disposto prestare servizio saltuario trisettimanale, oppure poche ore giornaliere, occuperebbesi, miti pretese. Scrivere Cassetta 1851. Unione Pubblicità. Udine.

INFERMIERE diplomato, ventennio di pratica ospedaliera, manicure, pedicure, cura a domicilio. Rivolgersi Villalta 11, Udine.

GEOMETRA volonteroso pratico lavori in terra, offresi a Impresa o Cooperativa. Scrivere Cassetta 1833 Unione Pubblicità. Udine.

RAGIONIERI pratici assumono qualsiasi lavoro contabile. Inviare offerte Cassetta n. 1835. Unione Pubblicità. Udine.

18.ENNE cercherebbe qualsiasi decoroso impiego, provvisto licenza Scuola Industriale Scrivere Cassetta 1866. Unione Pubblicità Italiana. Udine.

Offerte d'impiego

LAVORO facile a tutti, guadagno sicuro oltre 3000 mensili. Offresi: L'«Economica». Napoli.

Commerciali

TORPEDINO O. M. garanzia e d'occasione, vendo causa partenza. Cassetta n. 1867 Unione Pubblicità. Udine.

PRIMARIA Compagnia Assicurazioni tutti rami ricerca principali centri Veneto Agenti produttori disposti assumere Agenzie, seri, pratici piazzisti. Lavoro continuativo, lucroso, provvigioni alte. Scrivere Calle Vallaresso, 1318, Venezia.

MOBILI laccati per cucina. Angelo Ferrario. Viale Stazione 3. Interno Magazzini Leskovic. Udine.

UFFICIO Tecnico delle Stime **Spivach Friulano,** geometra, Agronomo, Udine. Via Treppo n. 41 (di fronte all'Officina del Gas). Inventari, Divisioni di patrimoni, Rilievi e misure, Preventivi, Progetti, Liquidazione di lavori, Compravendita per conto terzi esclusi mediatori. Sistemazione di aziende. Denuncie di successioni.

STRAOCCASIONE 2 macchine maglieria Dubied, nuovissime, 6 40-8 45 valore attuale 9000, vendonsi 5000 irriducibili. Cassetta 1855 Unione Pubblicità. Udine.

VENDONSI una cagna da pastore Alsaziana, 10 mesi. Una coppia levrieri inglesi, 10 mesi da genitori importati velocissimi, tutti soggetti, purissimi. Rivolgersi Agosti Remo. Via Jacopo Marinoni 15.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Per TRIESTE: Omn. 5.10 — Acc. 7.45 — dir. 11.41 — lusso 14.10 — omn. 17.30 — acc. 19.55.

I treni delle 7.45 e 17.30 sono sospesi alla domenica, e quello delle 17.30 si ferma a Gorizia.

Il treno delle 17.30 si ferma a Gorizia.

Per CIVIDALE: 8 — 11.50 — 16 — 20.15.

Per S. GIORGIO DI NOGARO e CERVIGNANO: 5.05 — Per Grado: 6.05 — 8.55 — 11.30 — 18.05

I treni delle 5.05 e 18.05 sono sospesi la domenica.

Per TARVISIO: Lusso 4.15 — omn. 6.50 — dir. 9.25 — dir. 16.05 — acc. 19.40.

Il treno lusso delle 4.15 si effettua solamente il lunedì, mercoledì a venerdì.

Il treno delle 9.25 è sospeso la domenica.

Per VENEZIA: acc. 5.15 — 7.15 — 9.35 — diretto 14.05 — acc. 17.15 — dir. 20 — dir. 2.05.

Per S. DANIELE: 7.10 — 12.15 — 14.55 — 18.45.

Da TOLMEZZO per PALUZZA: 8.47 — 12.27 — 17.47 — 19.37.

UDINE per TRICESIMO: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Da CASARSA per GEMONA: 10.50 — 18.30.

Da CASARSA per S. VITO: 4.30 — 7.15 — 18.35.

Da CIVIDALE per CAPORETTO: 7.40 (solo nei giorni festivi); — 9.10 — 13.6 — 18.23.

Da Caporetto per Cividale: 5 — 10.28 — 15.35 — 16.59 (solo nei giorni festivi).

Da CASARSA per MOTTA: 8.50 — 15.25.

Da STAZIONE CARNIA per VILLA: 7.45 — 10.45 — 17.20 — 21.20 — in coincidenza coi treni da Udine.

Arrivi a Udine

Da TRIESTE: omn. 7 — acc. 9.13 — acc. 13.45 — dir. 15.32 — dir. 19.5 — acc. 21.50.

Il treno delle 7 parte solo da Gorizia.

I treni delle 7 e 13.45 sono sospesi la domenica.

Da CIVIDALE: 7.30 — 11.15 — 13.50 — 19.20.

Da S. GIORGIO DI NOGARO e GERVIGNANO: 7.35 — 14.55 — 19.29 — 22.10.

Il treno delle 7.35 è sospeso la domenica.

Da TARVISIO: acc. 8.50 — dir. 13.35 — dir. 19.35 — omn. 22.40 — dir. 1.15.

Il treno delle 19.35 è sospesa la domenica.

Il treno delle 1.15 si effettuerà solamente il mercoledì, venerdì e domenica.

Da VENEZIA: dir. 4 — 7.22 — acc. 9.10 — dir. 11.10 — dir. 15.40 — acc. 19.6. — acc. 23.20.

A STAZIONE DELLA CARNIA da VILLA 6.50 — 12.25 — 18.20 — 20.45.

Da S. DANIELE: 8.20 — 13.25 — 16.55 — 19.55.

A TOLMEZZO da PALUZZA: 6.50 — 7.56 — 11.40 — 16.35.

A UDINE Da TRICESIMO: 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 — 21.59.

Servizi Automobilistici

Da PORDENONE per MONTEREALE-MANIAGO: 8.16.

Da PORDENONE per CORDENONS 8 — 11.15 — 13 — 14.40 — 16.40 — 19

Linea: Udine-Castions-Pocenia-Latisana.

Partenze da Udine: 16.10 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenze da Latisana 6.45 — Arrivo a Udine 9.15.

Linea: Udine-Mortegliano-Rivignano, Latisana.

Parten da Udine: 16 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenze da Latisana 6.30 — Arrivo a Udine 9.18.

Linea: Udine-Bertiolo-Varmo.

Partenza da Udine: 16.25 — Arrivo a Varmo 18.10.

Partenze da Varmo ore 8 — Arrivo a Udine 8.50.

Linea: Udine-Lestizza-Talmassons

Partenze da Udine ore 11 — arrivo a Talmassons 12.10.

Partenze da Talmassons ore 12.55 — Arriv a Udine ore 14.

Tutte le suddette linee fanno il servizio postale e vengono attivate di festa ad eccezione della linea Udine-Lestizza-Talmassons.

Linea automobilistica Tricesimo-Tarcento-Vedronza

Tricesimo-Tarcento: Ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Tarcento-Tricesimo: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Tarcento-Vedronza: 6.30 — 14.

Vedronza-Tarcento: 7.10 — 17.